

MOZIONE**SEMPLIFICAZIONE E SOSTEGNO DEI PERCORSI DI ADOZIONE****PREMESSO CHE**

- in Italia, le adozioni nazionali e internazionali sono regolate dalla legge n. 184/83 così come modificata dalle leggi 476/98 e 149/01;
- le adozioni nazionali sono interamente gestite dai Tribunali per i minorenni e dai servizi socio assistenziali degli Enti locali, mentre per adottare un minore straniero le coppie che ne hanno i requisiti devono chiedere e ottenere una dichiarazione di idoneità da parte del Tribunale per i minorenni e, successivamente, conferire l'incarico, entro un anno dalla notifica del Decreto di Idoneità, ad un Ente autorizzato dalla Commissione per le adozioni internazionali (CAI);
- i bambini adottati in Italia attraverso le procedure nazionali si attestano stabilmente a poco più di 1.000 l'anno e, nonostante le coppie disponibili si mantengano in sovrannumero rispetto ai minori adottabili, i dati ufficiali forniti dal Ministero della Giustizia (Direzione Generale di Statistica) registrano un progressivo calo delle domande (nel 2006 oltre 17.000; nel 2012 solo 10.985);
- rispetto all'adozione internazionale i dati della CAI evidenziano un significativo calo delle disponibilità: si passa dalle 6.147 domande di disponibilità del 2008, alle 5.057 del 2012, mentre i decreti di idoneità emessi dai Tribunali sono passati dai 6.237 del 2006 ai 4.342 del 2012, con una diminuzione percentuale di oltre il 30%. Anche le adozioni internazionali concluse hanno avuto una analoga parabola discendente: già solo negli ultimi due anni le coppie che hanno portato a termine una adozione sono passate da 2.469 del 2012 a 2.291 del 2013, con un decremento del 7,2%. Parallelamente i bambini stranieri adottati nel 2013 sono 2.825, a fronte dei 3.106 del 2012, con un decremento del 9% (il decremento del numero di adozioni è del 13% se si considera il dato dei 3.188 minori stranieri adottati nell'anno 2006, ma la percentuale sale se si considerano gli anni in cui i bambini adottati sono stati circa 4000 l'anno).

CONSIDERATO CHE

- sempre secondo i dati della CAI, la Lombardia è la seconda Regione in cui si è registrata anche nel 2013 una drastica diminuzione nel numero di coppie che hanno completato una adozione: meno 50 coppie rispetto all'anno precedente, per un totale di 409 coppie;

- la progressiva diminuzione delle domande di adozione e delle coppie ritenute idonee, in particolare per l'adozione internazionale, potrebbe confermare, nel medio periodo, il trend della crescente e significativa diminuzione del numero di adozioni;
- Una prima grande criticità è rappresentata dai costi troppo elevati che, per i soli adempimenti in Italia di ciascuna procedura di adozione di minori stranieri, si attestano, secondo una recente ricerca del Cergas Bocconi, in oltre 4.000 euro; i costi medi dell'intero iter adottivo di un minore straniero sono stimabili in circa 20.000 euro, rendendo così il percorso molto oneroso specie in un contesto complessivo di crisi economica;
- la seconda principale causa rilevata dalle associazioni familiari riguarda i tempi eccessivamente lunghi e, più in generale, gli adempimenti spesso farraginosi cui le coppie sono sottoposte. Stando all'ultimo rapporto della CAI il tempo medio che intercorre tra la presentazione della disponibilità da parte delle coppie e l'ingresso dei bambini adottati in Italia è di 3,3 anni.
- alle difficoltà della procedura riscontrate in Italia, si aggiunge la manca di una politica estera specifica sulle adozioni internazionali nel nostro paese. Questo aspetto rende meno fluide le procedure per l'accoglienza dei minori abbandonati in alcuni paesi e allunga di fatto i tempi d'attesa delle coppie italiane;

EVIDENZIATO INOLTRE CHE

- le spese affrontate dai genitori che adottano un bambino straniero possono essere «dedotte» dall'imponibile per il solo 50 per cento;
- risulta ancora inattuato il comma 8 dell'art. 6 della legge 149/2001 secondo cui «nel caso di adozione dei minori di età superiore a dodici anni o con handicap accertato ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, lo Stato, le Regioni e gli enti locali possono intervenire nell'ambito delle proprie competenze e nei limiti delle disponibilità finanziarie dei rispettivi bilanci, con specifiche misure di carattere economico, eventualmente anche mediante misure di sostegno alla formazione e all'inserimento sociale, fino all'età di diciotto anni degli adottati»;
- la Banca dati nazionale dei minori adottabili prevista dall'articolo 40 della legge 149/2001, e avviata dal Dipartimento di giustizia minorile con decreto del 15 febbraio 2013 in adempimento di una sentenza del Tar del Lazio, nell'ottobre 2012, non appare attualmente funzionante a regime visto che lo stesso Dipartimento non è in grado di fornire dati aggiornati sui minori attualmente adottabili in Italia;
- la Conferenza delle Regioni ha approvato all'unanimità le linee guida per la regolamentazione della fecondazione eterologa in tempi relativamente brevi, mentre resta paradossalmente ancora da risolvere il problema legato a procedure lunghe e costose dell'adozione, nonostante i ripetuti appelli ad intervenire per ridurne il percorso e nonostante in Parlamento sia stata approvata un'indagine conoscitiva in materia di adozione, deliberata in data 14/02/2012 dalla Commissione Bicamerale per l'Infanzia e

l'Adolescenza, e siano state depositate da tempo proposte di modifica della legge 4 maggio 1983 n. 184 e successive modifiche per introdurre la gratuità dell'adozione e migliorarne le procedure;

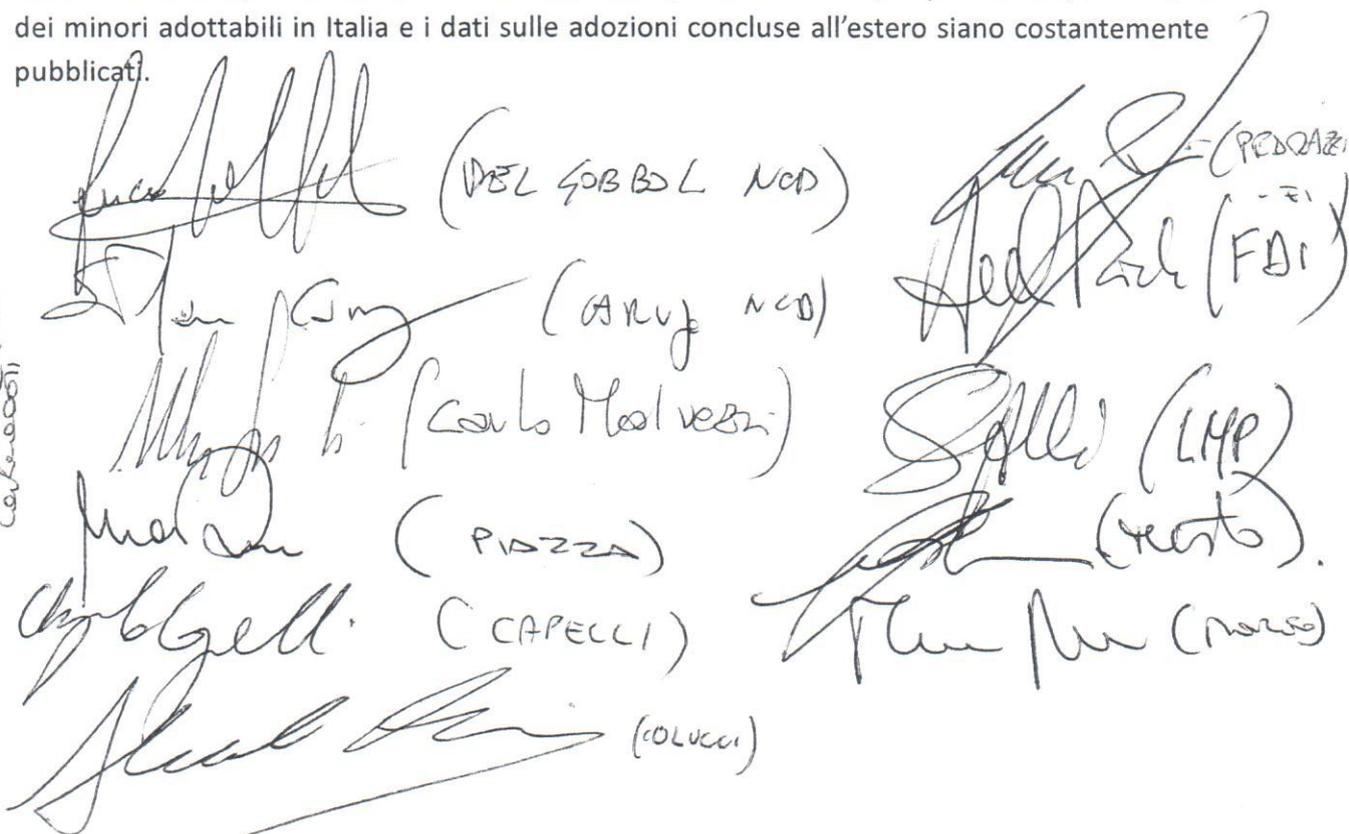
IL CONSIGLIO REGIONALE

IMPEGNA LA GIUNTA E IL PRESIDENTE

- a intervenire presso il Governo Italiano affinché si adotti ogni provvedimento necessario a correggere le attuali problematiche delle procedure di adozione, sia nazionale che internazionale, e si giunga ad una riforma dell'attuale legge che regola l'adozione internazionale in Italia così da favorire un ampliamento delle coppie disponibili ad accogliere minori abbandonati;
- a intervenire, sempre presso il Governo, affinché sottoscriva accordi bilaterali con i Paesi di origine dei minori per semplificare e rendere più efficienti le procedure di adozione internazionale delle famiglie italiane;
- a promuovere una drastica riduzione dei tempi delle relative procedure alla luce del grave calo del numero di minori adottati da famiglie italiane negli ultimi anni;
- ad abbattere i costi relativi alle procedure di adozione internazionale sostenuti dalle famiglie, destinando risorse utili secondo la disponibilità del bilancio regionale, anche attraverso l'attuazione del suddetto comma 8 dell'art. 6 della legge 149/2001.
- a promuovere la pubblicazione trasparente e costante dei dati sulle adozioni nazionali e internazionali da parte delle Amministrazioni competenti affinché, in particolare, il numero dei minori adottabili in Italia e i dati sulle adozioni concluse all'estero siano costantemente pubblicati.

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 10.00
DEL 30/8/2014

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE
cert. 0001


(DEL GOBBIO L. NCD)
(ARUFFO NCD)
(Carlo Melvezzi)
(PIAZZA)
(CAPELLI)
(COLUCCI)
(PREDAZZI)
(FBI)
(LMP)
(MARTO)
(MORSO)